

Giugno 2020

Sr. Terezinha Barbosa¹

Laudato Si' e la spiritualità Pallottina *Laudato Si' - Casa Comune*

Le comunità che non generano vocazioni sono espressioni tristi di sterilità. L'enciclica di papa Francesco ci interroga su ciò che ci allontana dal Vangelo e ci impedisce di essere testimoni dell'amore infinito di Dio. Senza la testimonianza di relazioni sane, le nostre case rimarranno inevitabilmente vuote.

Vediamo alcuni punti di contatto tra la spiritualità pallottina e *Laudato Si'*. Per Pallotti, la dimensione spirituale è centrata sul rapporto tra l'uomo e Dio. L'uomo è limitato, peccaminoso e fragile davanti alla grandezza di Dio che è misericordioso e infinito. Pertanto, la persona umana sembra essere insignificante, nulla, e questo lo lascia quasi in conflitto esistenziale. Questo perché siamo come pietre grezze che devono essere restaurate, lucidate, in modo che il meglio in noi possa apparire nella luce misericordiosa del Suo amore.

Pertanto, questa purificazione avverrà solo finché ci sarà la coesistenza fraterna e le correzioni necessarie, in modo che, stimolate, ognuna persona raggiunga la sua crescita personale. Pertanto, il distacco e l'apertura senza pregiudizi sono essenziali, creando un ambiente rispettoso nelle comunità che induca ciascuno a interessarsi all'altro, in modo che, in questo modo, vi sia una rispettosa convivenza che tenga conto dell'ambiente naturale, culturale e spirituale e psicologico.

Papa Francesco, in *Laudato Si'*, ci suggerisce un'ecologia integrale, ovvero, oltre a prenderci cura della natura dobbiamo anche prenderci cura l'uno dell'altro, senza escludere nessuno. La preoccupazione per il naturale passa anche attraverso il sociale. Pallotti, nel corso della sua vita, si è occupato di definire i contorni del rapporto tra uomo e Dio. Tuttavia, tale relazione comporta l'inclusione dell'altro e dell'ambiente in cui viviamo.

¹ Suor Teresinha Barbosa CSAC fa parte della Congregazione delle Suore Pallottine Romane da oltre 50 anni. Vive e lavora a Bahia (Brasile).

Pallotti, a causa della sua fragilità fisica, non poteva essere francescano, ma visse intensamente lo spirito di San Francesco d'Assisi. Visse anche profondamente la sua totale resa a Dio, benedicendo il mondo creato, nella sua relazione di uomo finito e limitato con il Creatore infinitamente misericordioso. In tutto Pallotti rivelò Dio come quello che lo ama all'infinito, nonostante la sua piccolezza, miseria e peccato. Visse profondamente la sua totale resa a Dio, come fece Francesco d'Assisi nella sua ammirazione, lode e gloria a Dio per tutto ciò che esiste in natura.

Il rapporto tra la spiritualità pallottina e *Laudato Si'* si può vedere nell'enfasi data da Pallotti in relazione alla sua limitazione e fragilità, ma sempre assunta dall'amore infinito di Dio per gli esseri umani e tutta la natura.

La cura che dobbiamo prendere con il mondo creato da Dio ci obbliga ad agire con responsabilità, amore e rispetto. E così, custodiremo la creazione, dono di Dio per noi che, nel suo infinito amore, non si stanca mai di esortarci e di invitarci a essere solidali, altruisti e generosi con la nostra casa comune.